

# "Presepe Vivente"

Rappresentazione delle Tradizioni  
Contadine e Religiose  
"Rievocazione della Natività"

XVIII EDIZIONE  
LOCALITÀ SORA  
di San Bartolomeo  
Val Cavargna (CO)

## PROGRAMMA

domenica 24 dicembre 2023

dalle ore 18.30 alle 23.30

ore 23.30 Santa Processione con fiaccolata  
ore 24.00 celebrazione Santa Messa di Natale  
nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo

martedì 26 dicembre 2023

dalle ore 14.30 alle 19.00

mercoledì 27 dicembre 2023

dalle 14.30 alle 19.00

Durante la manifestazione saranno in funzione  
dei bus navetta per il collegamento con la località di Sora

Sembra ieri che passeggiavo in quel Borgo chiamato Sora, reso magico dall'amore e dalla fede di chi rievoca la Natività. Eppure sono passati quattro anni, perché dal 2019 Sora ha dormito, nel sonno dell'incanto della Cavargna. Come un pellegrino stanco, ha avuto la necessità di riposare per riprendere con passo deciso la strada della tradizione e dell'amore cristiano.



Non sembra vero, ma è passato tanto tempo. L'amore con cui viene progettato, realizzato e reso vivo il presepe di Sora, fa in maniera che ogni particolare penetri nelle menti dei visitatori-ospiti, da far fermare il tempo. Un piccolo miracolo, scolpito nella pietra della memoria.

Non si sa perché, ma l'aria del Natale, a Sora è più forte. E' intrisa di quegli aromi che solo l'amore sa emettere. Ha quella forza che solo chi pensa col cuore riesce a trasmettere a chi gli sta vicino. Come dice un vecchio adagio, la lontananza è come il vento....Oggi dopo quattro anni dall'ultima Natività di Sora, il desiderio di tornare fra quelle case, le mura, le viuzze, le stanze, quella Gente, è più forte che mai. A chi già è stato a Sora, la Natività della Cavargna è mancata tantissimo. Oggi siamo qui per respirare i profumi e la passione irriducibile emessa dai cuori di questa generosa popolazione di montagna.

Sora una forza impalpabile, ma talmente grande da superare anche le divisioni e le tristezze che la pandemia ha cercato di portare nella collettività umana. Sora ha la forza della fede, del bene e dell'amore.

Prof. Mario Colombo  
Università degli Studi Milano



Don Gianni Verga  
parroco della Comunità  
S. Lucio Val Cavargna

Il Presepe e il Natale: un connubio che per me è da sempre indissolubile. Nulla come il Presepe mi fa immergere nel clima natalizio, che amo sin da quando ero bambino. Ancor più mi affascina il Presepe Vivente, perché mi ricorda proprio il fascino che esercitava su di me quando ero più piccolo. Il Presepe Vivente è una forma di espressione artistica e culturale che, nel contesto delle festività natalizie, assume un significato profondo e simbolico. È una tradizione nata secoli fa in Italia che si è poi diffusa in molte parti del mondo come una celebrazione unica e coinvolgente della storia della nascita di Gesù Cristo. Il Natale, infatti, al di là delle connotazioni religiose, rappresenta per ognuno di noi un momento di condivisione, amore e riflessione. Il Presepe Vivente, attraverso la sua rappresentazione realistica degli eventi legati alla nascita di Gesù, diventa un mezzo tangibile per riscoprire e approfondire i valori di questa festività. Di quali valori sto parlando? Certamente il Presepe Vivente rievoca l'umiltà e la semplicità della Natività e lo fa spesso mettendo in scena la celebrazione in un contesto di vita contadina, che mette in evidenza il valore della modestia e della purezza. E poi, grazie al coinvolgimento attivo di intere comunità (con la partecipazione di volontari per la preparazione degli scenari e l'interazione con il pubblico) si crea un forte senso di appartenenza e collaborazione: l'essenza stessa della festa natalizia.

È proprio ciò che accade ogni anno anche a Sora, con un evento che riunisce tutta la Val Cavargna, in una rappresentazione che mette in scena il passato e la tradizione di questo splendido scorcio della Lombardia. La rappresentazione ogni anno aiuta a diffondere lo spirito natalizio, tramandando un messaggio di pace che in questo momento storico è più che mai opportuno. Il Presepe Vivente di Sora è ormai molto più che una tradizione consolidata, che insegna ai più giovani a guardare con attenzione al nostro passato ma anche ad aprirsi con gioia a un futuro di condivisione: in occasione della rappresentazione, infatti, tutti gli abitanti aprono le loro case, accogliendo il Natale con fiducia e con il sorriso. Lo stesso sorriso con cui tutti i bambini attendono questa splendida festività.

## La notte di Natale del 1223,

San Francesco, appena tornato dalla Terra Santa, volle ricostruire l'ambiente di Betlemme nella cittadina di Greggio; voleva così mostrare alle persone della sua terra, che non potevano permettersi di andare fino alla Terra Santa, l'ambiente in cui era nato Gesù. Così nacque la tradizione del Presepe che è diventata così popolare in Italia.

La stessa popolarità gode il Presepe vivente della Val Cavargna, ambientato nella frazione di Sora a San Bartolomeo Val Cavargna; ambientato in un borgo rimasto il più possibile contadino, come la tradizione francescana, che accompagna la scena della Natività di Gesù con l'attività della povera gente della Valle agli inizi del XX secolo.

Non è solo una operazione devozionale, né solo socio-archeologica e neppure folkloristica; è voler riportare nel nostro tempo l'ambiente della nostra gente che vedeva nel Natale una Festa di fede che poteva riempire il cuore di chi aveva ancora bisogno di rivivere queste realtà per dare senso alla propria vita altrimenti schiava delle fatiche di una vita dura.

Visitando il Presepe vivente potremmo anche noi, figli di una vita tecnologica e disincarnata, recuperare questi valori che hanno alimentato le generazioni che ci hanno preceduto e che hanno fatto da fondamenta alla nostra vita. Ringraziamo il Gruppo Folkloristico della Val Cavargna e tutti coloro che con entusiasmo hanno voluto offrirci questa fantastica opportunità.

Alessandro Fermi  
Assessore regionale a Università,  
Ricerca e Innovazione



# Buone feste!



## con la collaborazione:

- ABITANTI E AMICI DI SORA • VOLONTARI • GRUPPO CACCIATORI - C.A.C. ALPI COMASCHE • COMUNITÀ PASTORALE S. LUCIO • AMICI ZAMPOGNARI • ANDREA GASPARI SCULTORE • CROCE AZZURRA
- PORLEZZA • SCUOLE: MATERNA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO DI S. BARTOLOMEO V.C. • ASSOCIAZIONE AMICI DI CAVARGNA
- PRO LOCO S. BARTOLOMEO • AMICI DI RUS • GRUPPO TEATRALE "I LINGERON" • GRUPPO ALPINI DI S. BARTOLOMEO E S. NAZZARO V.C.
- SQUADRA INTERCOMUNALE DI P.C. • SQUADRA ANTINCENDIO VAL REZZO E CAVARGNA

Da dove viene la bellezza? Viene da una natura ancora incontaminata, da un silenzio cullato dallo scorrere, talvolta fragoroso, del Cuccio... Da dove viene il profumo di civiltà, antica e nuova, che avanza nella storia? Viene dal vento dell'inverno, che spesso soffia dal Passo di San Lucio, dalle alte vette del Pizzo... Da dove viene il suono del vivere di un popolo che porta nel sangue coraggio e audacia, forza di sacrificio e capacità di fare comunità? Viene dal camminare di zoccoli su e giù per viottoli e piazzette, cammini lunghi una vita: la vita e la storia della nostra Valle. Dentro la storia, circondata dalla sua natura mozzafiato, arricchita dalla sua secolare storia, profumata di civiltà e di passione per la vita... nasce Gesù Bambino: un presepe, il nostro, che è storia di speranza: nessuno, su questa terra, nessuno, nella nostra Valle, è davvero solo: Dio è tra noi. Buon Presepe... e buon Natale!

Don Nazzareno Mazzacchi

Per informazioni: [www.valcavargna.org](http://www.valcavargna.org)



gruppopolcloricovalcavargna



gruppopolcloricovalcavargna



# Invito

Comunità Montana  
Valli del Lario e del Ceresio



COMUNE DI S. BARTOLOMEO • COMUNE DI CUSINO • COMUNE DI S. NAZZARO • COMUNE DI CAVARGNA • COMUNE DI VAL REZZO

# "Presepe Vivente"




Loc. Sora di San Bartolomeo Val Cavargna (Co)

24, 26, 27 dicembre 2023

Gruppo Folkloristico  
"Val Cavargna"  
Val Cavargna (Co)

Corpo Musicale  
"Santa Cecilia"  
San Bartolomeo Val Cavargna (Co)




 San Bartolomeo è un borgo di montagna di circa mille abitanti e Sora è una delle frazioni che riprende vita per le feste di Natale attraverso il presepe vivente. Fin dai primi anni del presepe ho avuto il piacere di parteciparvi e di vivere ogni volta le emozioni nel rivedere il borgo di Sora trasformarsi in un posto dove sembra che il tempo si sia fermato. Negli ultimi anni a causa del Covid il presepe è stato rimandato; ma ad inizio 2023 l'amministrazione comunale ha espresso il desiderio di ripartire con questo evento, e devo dire, che tutte le associazioni ma in primis il Gruppo Folkloristico ha aderito con entusiasmo. Il presepe vivente è organizzato in maniera magistrale dal Gruppo Folkloristico Val Cavargna che assieme alle varie associazioni della Valle danno vita a questo magnifico evento.

Il nostro presepe vivente non è solo una manifestazione religiosa, è un affascinante spettacolo del nostro folklore, una celebrazione della nostra eredità culturale. Costumi, usanze e sapori ormai dimenticati rivivono attraverso le viuzze di Sora, le case riprendono vita con le scene di vita quotidiana e il suono di canti di un tempo riecheggia nella valle. Un viaggio nel tempo che ci riporta al periodo fine '800 e inizio '900 tra pastori, animali, contadini che riportano in vita l'essenza del Natale attraverso la vita semplice di un tempo ormai lontano. Il presepe vivente di Sora è per San Bartolomeo e per tutta la valle un evento che unisce, che lega le tradizioni e che regala ai visitatori emozioni e stupore. Il Natale è simbolo di rinascita, speranza, fiducia e il presepe di Sora racconta il messaggio di pace e di serenità che Gesù ha portato sulla terra. Auguro un sereno e felice Natale a tutti attraverso la magia del nostro presepe.

Un ringraziamento infinito a tutti i volontari e alle associazioni che con le loro mani e il loro cuore rifanno rivivere il presepe vivente nella meravigliosa frazione di Sora.

**Eleonora Bari**, Sindaco di San Bartolomeo Val Cavargna

Il presepe rappresenta il simbolo natalizio per eccellenza nel mondo cristiano, quindi quale modo migliore di rivivere la magia del Natale se non visitando il presepe vivente?

A Sora, splendida frazione della Val Cavargna, si torna bambini e le emozioni del periodo più magico dell'anno riaffiorano facilmente. Qui la Natività viene messa in scena alternando le rievocazioni storiche delle vicende di Betlemme alle tradizioni lombarde.

Gli usi e i costumi dei secoli scorsi si rianimano e popolano le viuzze addobbate con estrema semplicità trasformando la frazione in una sorta di laboratorio. I 120 figuranti si travestono con abiti e accessori desueti e allestiscono le scene della quotidianità della valle ormai dimenticata: i vecchi mestieri riprendono vita nella magica atmosfera delle case adornate appositamente per l'evento. Utensili, strumenti, odori e musiche di un tempo accompagnano il visitatore in un vero e proprio museo, alla riscoperta delle radici e delle ricchezze del territorio. Le arti e i mestieri ormai abbandonati conquistano non solo i bambini ma anche i più grandi, che riescono a dimenticare la frenesia del mondo moderno.

Cari genitori e cari nonni, accompagnate i vostri pargoli alla visita del presepe vivente di Sora! Ascoltate il mio consiglio, avrete la possibilità di riscoprire il mondo passato come ve lo hanno raccontato i vostri nonni e di trascorrere una bella giornata in una suggestiva scenografia.

Un ringraziamento particolare ai volontari che mettono a disposizione le loro abitazioni, i loro animali e soprattutto il loro tempo e che permettono al visitatore di riscoprire il vero senso del Natale, che è gioia e condivisione. Sinceri auguri di buon Natale e di un sereno Anno Nuovo.

**Mauro Robba**, presidente Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

**NATALE VIVENTE A SORA, SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA**  
 Riportiamo, per gentile concessione dei suoi familiari, l'ultima riflessione, sul Presepe Vivente, regalataci dallo scomparso Amico, Prof. E. A. Albertoni.

"È un messaggio di incoraggiamento, di stima e vera amicizia che non dimenticheremo mai e che profeticamente ci invita alla serenità del cuore".

In una notte di due anni fa mi affacciai da una finestra di Roma per ammirare il cielo e il sottostante arabesco di luci che il tracciato delle strade, delle piazze e del Tevere sottolinea. Nella notte romana le grandi ombre delle chiese, degli obelischi, delle grandi statue, dei monumenti e dei palazzi si slanciavano discrete sotto le luci, uscivano dalla storia ma ignoravano il sudicio, lo sconnesso e il meschino dei selciati. L'aria era carica di umidità ma non fredda e nonostante fosse dicembre non c'era alcuna traccia di neve. Di lassù dove mi trovavo, nei pressi della Trinità dei Monti, mi vennero in mente, chissà perché, alcuni versi di Boris Pasternak (1890-1960): //La neve cade, la neve cade// ...la vita stringe. Non fai tempo// a girarti dattorno, ed è Natale.// Solo un breve intervallo://guardi, ed è l'Anno Nuovo.// Già mi dissi: domani è Natale e qui non ci sarà la neve; ero sconfortato e deluso. Fu allora che improvvisamente il mio pensiero lasciò la Città eterna e volò veloce, veloce sempre più a nord a Sora, frazione spopolata per quasi tutto l'anno, immersa nel silenzio per lunghi, lunghissimi mesi, nella neve e nella poesia della Val Cavargna posta all'estremo dell'Italia, al confine con la Svizzera. Nella lontana Val Cavargna e nella solitaria Sora ritrovai però le pulsioni benefiche di un'energica fonte di vita, di fede e di amicizia. Magicamente infatti la frazione abbandonata si era grandemente ripopolata nel gelo di dicembre. Donne, uomini, bambini si muovevano con antiche vesti bibliche; risuonavano musiche e canti e vecchie stalle e rovinati casolari stavano rinnovando con nuovo fervore antiche e mai scordate veglie e preghiere. Non era un mio sogno bensì la realtà vivente di un Presepe che mi si presentava con tanti volti amici e che ogni Natale qui si rinnova in uno straordinario incrocio di realtà e sogno, di vita e di mistero, di fede, speranza e conforto e che ammonisce con altri versi di Pasternak: // Non agitarti, non piangere, non affaticare// //le forze esauste e non affliggere il tuo cuore.//

**Ettore Adalberto Albertoni**

Presidente Emerito del Consiglio Regionale della Lombardia (07.04.1936 - 04.07.2018)



Il Presepe Vivente di Sora torna dopo 4 anni dall'ultima edizione. 4 anni in cui il mondo è cambiato, in cui tutti noi, in qualche modo, siamo cambiati. Torna dopo la pandemia, dopo i mesi trascorsi chiusi in casa, dove la paura del fuori, dell'altro, era la quotidianità. Riproporre quindi questo evento dopo quanto abbiamo vissuto non fa che rafforzare il significato che incarna. Perché non è più solo "tradizione", ma diventa uno dei tanti passi del ritorno alla normalità, al "prima" del Covid, ma un "prima" più consapevole di essere testimonianza di condivisione e di apertura all'altro. Tornare ad assaporare le case di Sora che diventano case di tutti, attraversate e arricchite da ogni presenza, da ogni "altro" che con stupore ammira ciò che non gli appartiene ma che gli permette di sentirsi

accolto nella sua diversità rende ancora più concreta la comunione di valori che sopra ogni cosa ci rende umani. Gli abitanti del paese aprono le proprie porte, le proprie case, la propria storia e le proprie origini, tendendo la mano a chi arriva, animando il Presepe di quella fiducia verso il prossimo che ci è tanto mancata negli ultimi anni. Questa 18esima edizione porta con sé il passato, quello lontano, dei racconti e delle origini, ma anche quello recente, sfidando quella diffidenza che avevamo imparato a fare nostra, tornando a dare vita allo spirito della comunità, che cerca nello ieri le forze e le spinte per guardare al domani.

**Ludovica Mazza**